



DIDATTICA PER LE DISABILITÀ SENSORIALI



Laboratorio

“Didattica per le disabilità sensoriali”

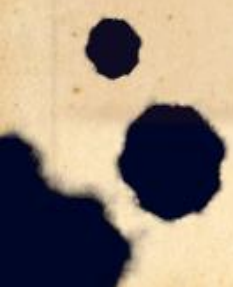
Obiettivi formativi

- Acquisire competenze per progettare, realizzare e valutare percorsi educativi individualizzati e inclusivi.
- Promuovere una visione pedagogica centrata sulla valorizzazione delle differenze sensoriali come risorsa.



Cos'è la didattica speciale per le disabilità sensoriali?

La didattica speciale per le disabilità sensoriali è quella scienza che si occupa di sviluppare strategie e strumenti per l'apprendimento di persone con deficit visivi o uditivi. Utilizza strumenti come il Braille, la comunicazione facilitata e le tecnologie assistive, promuovendo un approccio inclusivo e personalizzato tramite la progettazione del PEI.





Obiettivi principali

- ✓ Garantire un apprendimento accessibile.
 - ✓ Promuovere l'autonomia personale e sociale.
 - ✓ Offrire pari opportunità educative.
 - ✓ Valorizzare le diversità individuali.
 - ✓ Favorire la collaborazione con la famiglia.
- 

Definizione di disabilità sensoriale

Parlare di **disabilità sensoriale** significa riferirsi soprattutto a tre tipologie di disabilità:

Cecità o ipovisione con visus non superiore a 3/10

Sordità o ipoacusia con perdita uditiva di oltre 25 decibel in entrambe le orecchie

Sordocecità, con presenza simultanea di due disabilità sensoriali visive e uditive



Disabilità sensoriale

Questa espressione indica soprattutto tre tipologie di disabilità:- la cecità o l'ipovisione

- con visus non superiore a 3/10;

- la sordità o l'ipoacusia con perdita uditiva superiore a 25 decibel in entrambe le orecchie;

- la sordocecità caratterizzata dalla compresenza delle due disabilità sensoriali visive e uditive.

La disabilità sensoriale pregiudica la vita di relazione e la comunicazione, ma anche la vita autonoma e quella quotidiana.





LE PAROLE “CIECO” E “SORDO” NON SONO INSULTI...

- L’alternativa corretta è “persona con disabilità visiva” o “persona con disabilità uditiva”
- Evitiamo espressioni come “non vedente” o “non udente”
- Evitiamo anche parole e locuzioni come:
“minorato della vista”, “audioleso”, “portatore di handicap”, “affetto da...”, “colpito da...”, “sofferente di...”, “diversamente abile”, “disabile”
- Preferiamo invece formulazioni rispettose come:
– “persona con disabilità”, “persona con disabilità sensoriale”, “persona con disabilità visiva”, “persona con disabilità uditiva”
- Ricordiamo che i termini “cieco” e “sordo”, se usati con consapevolezza e rispetto, non sono offensivi: descrivono una condizione sensoriale, non definiscono il valore o l’identità della persona



Disabilità
visiva

Legge 3 aprile 2001, n. 138

"Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici"

Per legge le minorazioni visive vengono suddivise come segue e cioè, una delle limitazioni sotto elencate rilevata nell'occhio migliore e con la correzione migliore:

ciechi totali:

- a) cecità assoluta
- b) mera percezione della luce e dell'ombra o del moto della mano
- c) residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%;

ciechi parziali:

- a) residuo visivo non superiore ad 1/20
- b) residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%;

ipovedenti gravi:

- a) residuo visivo non superiore ad 1/10
- b) residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%;

ipovedenti medio-gravi:

- a) residuo visivo non superiore a 2/10
- b) residuo perimetrico binoculare inferiore al 50%;

ipovedenti lievi:

- a) residuo visivo non superiore a 3/10;
- b) residuo perimetrico binoculare inferiore al 60%.

Con la vista, si percepisce...

Colore

Forma

Estensione tridimensionale

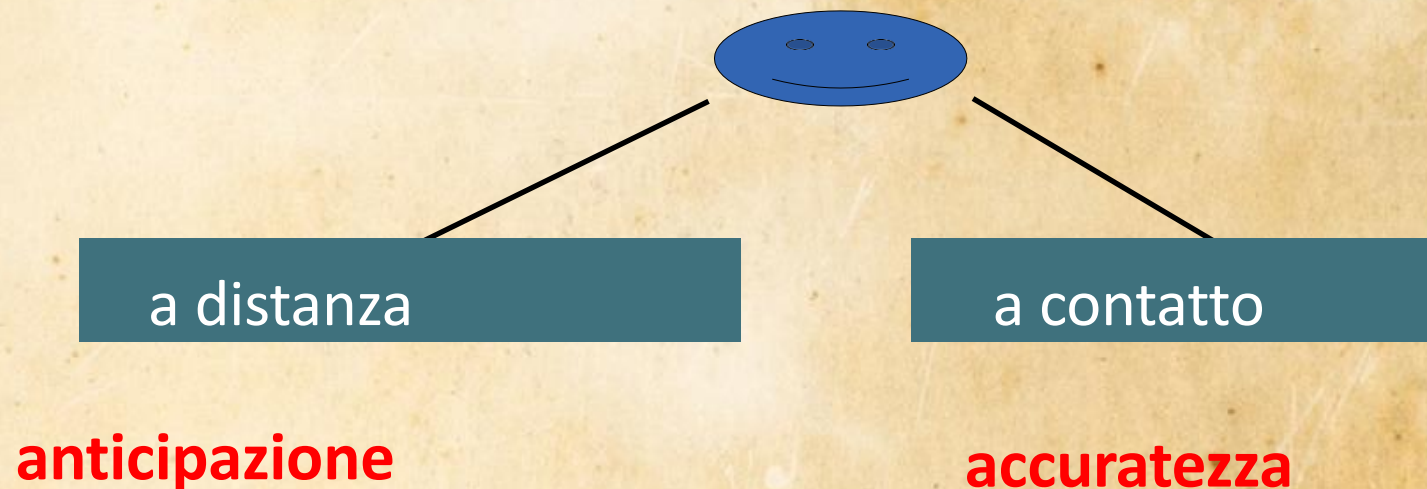
Movimento degli oggetti

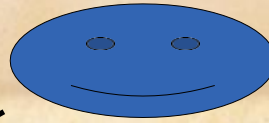
Distanza tra gli oggetti



PERCEZIONE

La percezione è un processo che consente di attribuire un significato agli input sensoriali provenienti dall'ambiente esterno





- Vista
- Udito
- Olfatto
- Sensibilità igrotermica

PERCEZIONI A DISTANZA

- Tatto
- Sensibilità cutanea
- Senso vestibolare
- Senso cinestesico

PERCEZIONI A CONTATTO



La vista è fondamentale per sviluppare correttamente la capacità di elaborare **mappe spaziali** dell'ambiente



Le informazioni vengono fornite alla persona con disabilità visiva tramite quattro canali

- il senso **tattile plantare** e precisamente quello cinestesico, mediante le informazioni date dai muscoli durante la deambulazione
- il senso **tattile palmare**, cioè dato dalle informazioni che provengono dalla mano attraverso l'uso di ausili, come il bastone bianco
- il **senso uditivo** stimolato dalle risposta acustica del materiale sotto la sollecitazione del bastone o della suola delle scarpe
- **percezione visiva** del contrasto cromatico della guida artificiale rispetto alla pavimentazione in cui è stata inserita (per gli ipovedenti)

LA PERCEZIONE APTICA

La percezione aptica è la capacità di percepire e riconoscere oggetti e l'ambiente attraverso il tatto e il movimento, e nei ciechi, questa modalità sensoriale è fondamentale per la loro interazione con il mondo. A differenza della vista, che riceve informazioni a distanza, l'aptica richiede un contatto diretto, permettendo al corpo di creare una mappa del mondo attraverso l'esperienza muscolare e il contatto con gli oggetti. Punti chiave sulla percezione aptica nei ciechi:

Il tatto è cruciale: il termine aptico deriva dal greco haptikos, che significa "capacità di entrare in contatto". Nei ciechi, il tatto diventa il canale primario per raccogliere informazioni sull'ambiente circostante.

Migliore consapevolezza spaziale: non avendo la vista, i ciechi sviluppano una maggiore sensibilità nella percezione dello spazio attraverso l'esperienza muscolare e il feedback tattile. Questo permette loro di "sentire" la distanza e la forma degli oggetti.

Il movimento è un elemento chiave: il sistema aptico non si limita al solo contatto superficiale, ma include anche il movimento del corpo e delle mani per esplorare e comprendere la forma, la texture e la dimensione degli oggetti.

Sostituzione del senso della vista: la percezione aptica compensa la mancanza della vista, fornendo un modo per interagire efficacemente con il mondo esterno quando il contatto diretto è l'unica modalità disponibile.

Non è un'esperienza "superiore": studi scientifici mostrano che, per quanto riguarda la percezione del tatto e del gusto, i ciechi dimostrano una sensibilità superiore rispetto ai vedenti; la differenza risiede nell'importanza e nello sviluppo di questa modalità sensoriale

Orientamento

Processo percettivo cognitivo
mediante il quale la persona
con disabilità visiva si mette in
relazione con gli oggetti e
soggetti del mondo
circostante



Orientarsi nello spazio: come?
Vi sono barriere?

BARRIERE

Barriere architettoniche

Barriere percettive

Barriere cognitive

Barriere **visibili** e Barriere **invisibili**

Barriere fisiche, come gradini o porte strette, sono ben visibili e facilmente riscontrabili;

quelle percettive, che sono proprio quelle che ostacolano i movimenti delle persone con disabilità visiva, possono non essere immediatamente evidenti dato che non consistono nella presenza di ostacoli, ma nella mancanza di segnali o di indizi significativi.



Eliminazione delle barriere percettive

Barriere percettive

Tutte le situazioni in cui una persona ha difficoltà a ricavare dal contesto informazioni su come utilizzare l'apparecchiatura, o per l'orientamento e l'indipendenza

Barriere sensoriali

Difficoltà nell'acquisire, attraverso i canali sensoriali, le informazioni necessarie per comprendere, interpretare e gestire in modo autonomo le situazioni e gli stimoli provenienti dal contesto ambientale.

Barriere cognitive

Difficoltà nell'elaborare e interpretare correttamente le informazioni provenienti dall'ambiente, con possibili ricadute sulla comprensione, sull'organizzazione dei pensieri e sull'assunzione di decisioni adeguate alle diverse situazioni.

Eliminazione delle barriere percettive



Le barriere sensoriali possono essere ridotte da **facilitatori visivi** per tutti coloro che hanno problemi di vista, con l'aggiunta e l'aumento dei facilitatori multisensoriali come le informazioni visive, acustiche, olfattive e tattili-cinestetiche



Le barriere cognitive possono essere ridotte dalla semplicità del design, forma e messaggio e **uniformità e stabilità** del messaggio ambientale nel tempo e nello spazio

Facilitatori ambientali visivi, extra visivi e multisensoriali



Punti condivisibili del minimalismo

- ✓ La **selezione dei contenuti** di particolare importanza
- ✓ La **semplificazione del contesto**
- ✓ L'individuazione della **collocazione ottimale** delle cose nello spazio, al fine di evidenziare il significato degli arredi ed oggetti.

Domande:

Cosa

Come

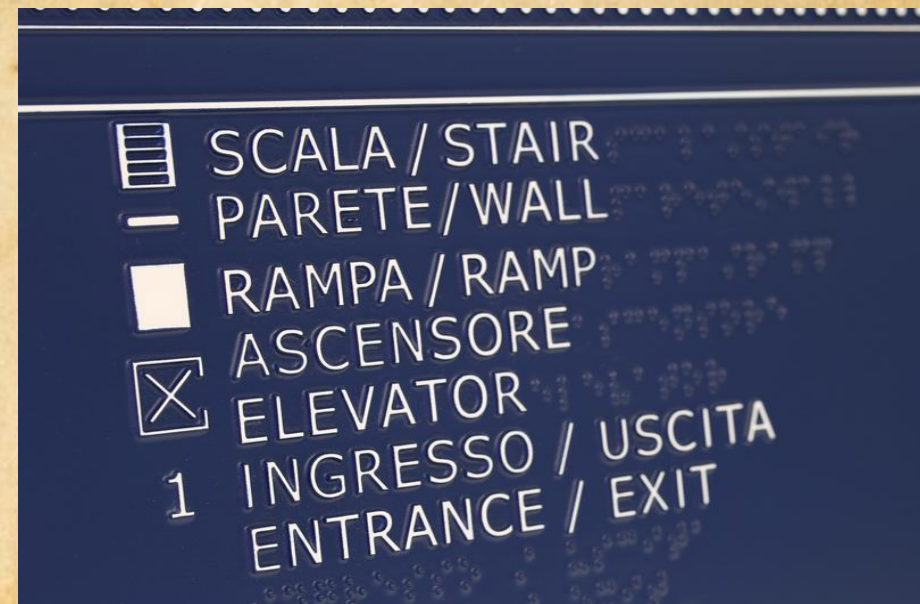
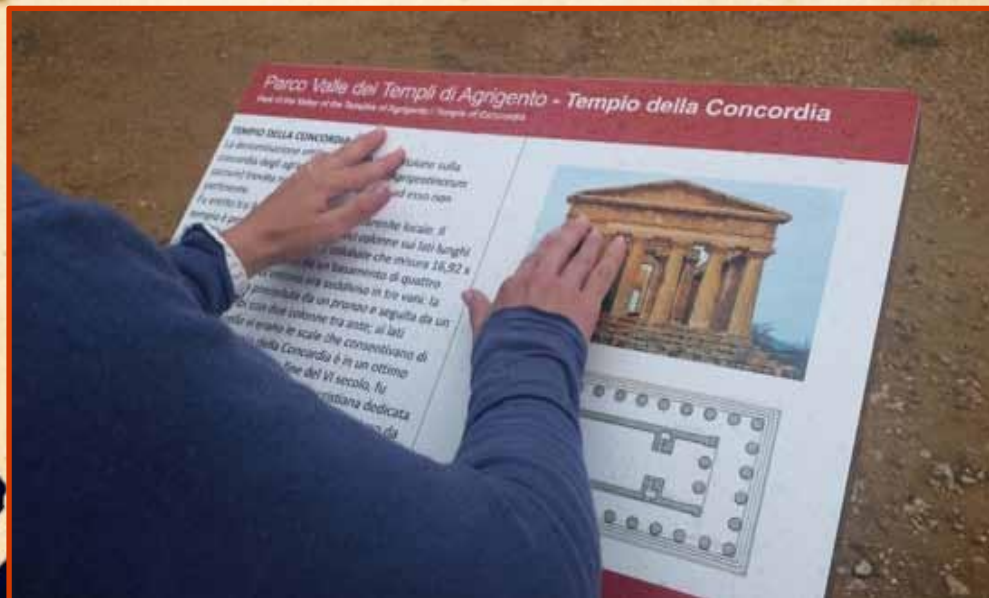
Dove



Per la disabilità sensoriale visiva si tratta agire su un incremento
informativo utilizzando linguaggi
plurisensoriali

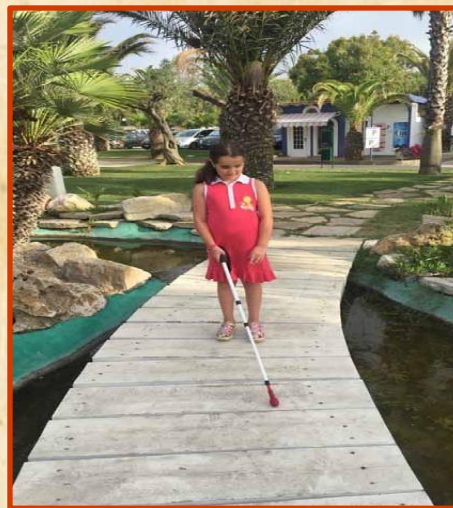
Mappe tattili

Sono rappresentazioni schematiche a rilievo di luoghi, complete di legenda in Braille o “large print”(lettere in rilievo) con caratteristiche tali da poter esser esplorata e letta con le mani o percepita visivamente



Un "percorso guidato" è un itinerario idoneo alla mobilità autonoma e sicura di ciechi ed ipovedenti.

“Percorso a guide naturali”
per naturale s'intende una particolare
conformazione dei luoghi, tale da
consentire alla persona con disabilità
visiva di camminare senza bisogno di altre
indicazioni





Facilitatori opportunatamente collocati nell'ambiente che si vuole rendere accessibile aiutano il visitatore con disabilità visiva nell'orientamento e nei movimenti.

Dispositivi che stimolano l'utilizzo dei sensi diversi dalla vista



Progettazione architettonica multisensoriale

L'ALUNNO NELLA SCUOLA: STRATEGIE DI PROGETTAZIONE



SCUOLA DELL'INFANZIA (approccio a carattere fortemente sperimentale e pratico).

Lavorare:

- ✓ sulle autonomie personali
- ✓ sull'educazione senso percettiva,
- ✓ sull'uso di un linguaggio appropriato e soprattutto consapevole (rischio di verbalismo), sull'orientamento spaziale,
- ✓ sullo stimolo alla curiosità verso l'ambiente,
- ✓ sulla socializzazione con gli altri bambini,
- ✓ sul pregrafismo Braille,
- ✓ sulla stimolazione verso le attività motorie e ludiche,
- ✓ sulla manipolazione di tantissimi tipi di materiale,
- ✓ sull'educazione dello schema corporeo e degli schemi motori di base.

L'ALUNNO NELLA SCUOLA: STRATEGIE DI PROGETTAZIONE



SCUOLA PRIMARIA (dall'analisi alla sintesi ma sempre con l'attenzione alla sperimentazione all'avvio di ogni attività/apprendimento)

- ✓ Letto-scrittura in Braille.
- ✓ Conoscenza dei concetti topologici e lateralizzazione.
- ✓ Consolidare lo schema corporeo e gli schemi motori di base.
- ✓ Inserire gradualmente l'uso della dattilo-braille e del computer Cubaritmo.
- ✓ Considerare che i tempi di svolgimento delle consegne sono necessariamente più lenti quindi selezionare e ridurre i compiti sia a scuola che a casa.
- ✓ Avvio all'insegnamento della firma autografa.

L'ALUNNO NELLA SCUOLA: STRATEGIE DI PROGETTAZIONE



SCUOLA SECONDARIA

- ✓ Mantenere l'approccio sperimentale che dall'analisi conduce alla sintesi, ricordandosi che la fase di sintesi va guidata e non data per scontata (il rischio di verbalismo e di non astrazione/generalizzazione c'è sempre).
- ✓ Mantenimento della lettura Braille per non perdere l'esercizio e la sensibilità delle mani
Acquisire l'abilità di forma autografa.
- ✓ Utilizzo dei libri digitali per lo studio.

Da tenere presente che...



- ✓ L'alunno con disabilità visiva si costruisce un'immagine attraverso il tatto e l'udito, pertanto acquisisce immagini del mondo analitiche e sincretiche.
- ✓ L'immagine tattile si caratterizza per essere bidimensionale.
- ✓ Manca la fase di sintesi automaticamente fornita dalla vista.
- ✓ Pertanto ha difficoltà ad astrarre e generalizzare.
- ✓ Si avvale di una memoria di tipo tattile/uditiva pertanto è bene abituarlo a mantenere i materiali e gli oggetti secondo un ordine prestabilito e ad evitare chiasso e confusione.
- ✓ Tende al verbalismo ovvero all'uso di tantissimi termini lessicali senza possedere la competenza semantica.

Modalità di approccio all'alunno con disabilità visiva



- ✓ Si deve procedere dall'analisi alla sintesi.
- ✓ L'esperienza diretta è sempre basilare perché permette di costruire le immagini di riferimento di ciò che si deve apprendere.
- ✓ Favorire la conoscenza per esplorazione.
- ✓ Via via che il ragazzo/a cresce si introduce l'uso di sussidi strutturati e/o tecnologici.
- ✓ L'insegnante svolge il compito guida dell'esperienza e ha la responsabilità di ridurre gradualmente l'aiuto fornito.
- ✓ Spetta sempre all'insegnante la scelta dei sussidi e della modalità di utilizzo ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI come, quando e in quale contesto usarli.

Criteri guida per un programma di insegnamento

- Individuazione di obiettivi specifici ben definiti
- Scelta di attività reali e funzionali
- Padronanza dei prerequisiti dell'apprendimento
- Aumento delle prove di apprendimento
- Gradualità nell'apprendimento
- Rispetto dei tempi di apprendimento individuali
- Prevenzione degli errori
- Correzione adeguata degli errori
- Fissare criteri di padronanza
- Raccolta dati e formalizzazione grafici
- Revisione periodica del programma
- Programmare generalizzazione e mantenimento

IDEE PER LA DIDATTICA

ITALIANO

- ✓ Attività di ascolto per la comprensione di un testo scritto: un esercizio con domande e risposte a scelta multipla.
- Lo studente cieco non ha la possibilità di vedere le alternative proposte; quindi, leggere a voce alta le opzioni prima dell'ascolto poi, alla fine dell'ascolto, si potranno ripercorrere le risposte chiedendo allo studente con disabilità di dare la propria opzione oralmente.
- Lo studente ipovedente, se munito di appositi occhiali o uno strumento ingrandente può svolgere l'esercizio leggendo le opzioni.

PRODUZIONE SCRITTA (scuola primaria e secondaria di I grado) Si può realizzare in due modi:

- ✓ comporre un testo sotto dettatura da parte dell'insegnante;
- ✓ registrare un testo composto dall'alunno utilizzando le app di Google drive (speech recognition sound writer).
- ✓ L'alunno/a con disabilità visiva lieve può scrivere personalmente il testo con la guida dell'insegnante.

IDEE PER LA DIDATTICA

GEOGRAFIA - STORIA (scuola primaria e secondaria di primo grado)

- ★ Per queste materie è fondamentale l'uso di materiale per costruire modellini o plastici, usando ad esempio cartoncini per costruire laghi e fiumi, fili per realizzare confini regionali, oppure per costruire oggetti usati nella preistoria. In caso di uscite didattiche,
- ★ organizzare attività di ascolto dei rumori, suoni, odori ecc.
- ★ porre domande all'alunno cieco (Che rumore senti? che suono? che odore? etc.)
- ★ utilizzo di un registratore per descrivere il luogo in cui ci si trova (nel caso di viaggi di istruzione o visite guidate)
- ★ visite in musei con sculture per poter, se possibile, toccare le opere.

IDEE PER LA DIDATTICA

ATTIVITÀ CREATIVE E DISEGNO (scuola primaria e secondaria di primo grado)

- ❖ Uso di materiale funzionale alla manipolazione (argilla, plastilina etc..)
- ❖ Lasciare spazio alla creatività e concentrarsi sul processo piuttosto che sul risultato
- ❖ Sviluppare la motricità, ad esempio insegnando ad impugnare le forbici, a tagliare, ad incollare, ad assemblare etc.

IDEE PER LA DIDATTICA

LINGUA STRANIERA (Scuola Secondaria di I grado)

→ LETTURA:

- ☐ Necessità di materiale con scrittura in Braille;
- ☐ Necessità di audiolibro;

→ LESSICO:

- ☐ Usare lo spelling
- ☐ Ripetere a voce alta e lentamente i suoni

→ PRODUZIONE SCRITTA

- ☐ Creare un breve testo attraverso l'uso della digitazione vocale (app di Google drive).
- ☐ Utilizzo di oggetti che possano essere toccati per far comprendere alcuni concetti, ad esempio un modellino o un plastico per far capire i termini spaziali (avanti, dietro, sopra, sotto)



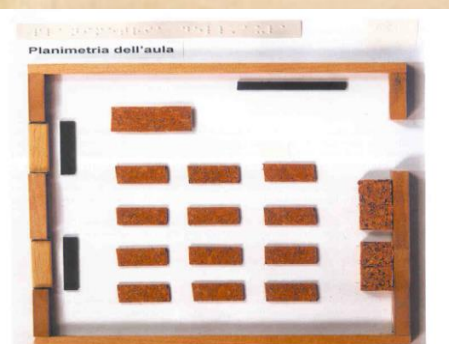
IDEE PER LA DIDATTICA

MATEMATICA (Scuola Secondaria di I grado)

☐ Utilizzo del sistema Lambda Matematica e Braille

Si tratta di un codice messo a punto da poter essere presentato attraverso l'editor (programma per la composizione di testi), con il quale è possibile leggere il linguaggio matematico utilizzando la sintesi vocale o il display Braille

STRUMENTI TIFLODIDATTICI UTILI PER LA DIDATTICA



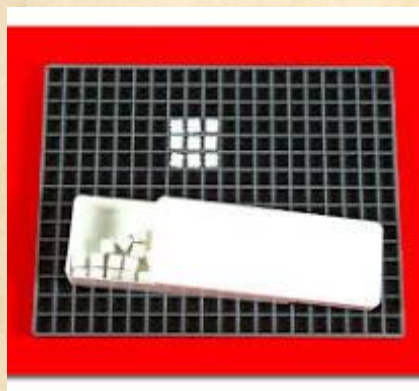
Rappresentazione in rilievo dell'aula



Piano in feltro per la geometria



Tavoletta e punteruolo



Casellario Romagnoli



Piano gommato per il disegno



Piano gommato per il disegno



Tavole logiche



Display BRAILLE collegabile alla stampante BRAILLE



Video ingranditore per Ipovedenti

DISABILITA' Uditiva



La fisiologia e l'elaborazione cerebrale dell'udito

1. Il padiglione auricolare convoglia le onde sonore dentro il canale uditivo esterno.
2. Le onde sonore fanno vibrare il timpano.
3. L'area centrale del timpano trasmette le vibrazioni al martello, all'incudine e alla staffa.
4. La staffa trasmette il movimento alla finestra ovale.
5. Il movimento della finestra ovale produce onde pressorie nella perilinfa della coclea.
6. Le onde di pressione della perilinfa si trasmettono dalla scala vestibolare alla scala timpanica e alla membrana che ricopre la finestra rotonda, facendola incurvare verso l'esterno.
7. Le stesse onde pressorie deformano la membrana vestibolare, creando onde nell'endolinfa del dotto cocleare.
8. Le onde pressorie dell'endolinfa mettono in movimento la membrana basilare, che spinge le cellule ciliate dell'organo del Corti contro la membrana tectoria.

La fisiologia e l'elaborazione cerebrale dell'udito

9. Il movimento delle stereociglia genera potenziali d'azione: la flessione delle stereociglia provoca il rilascio di neurotrasmettitori che stimolano i neuroni sensoriali collegati.
10. I neuroni producono impulsi elettrici che si propagano lungo il nervo cocleare fino al bulbo.
11. Dal bulbo gli assoni risalgono al tronco cerebrale, dove i suoni vengono decodificati nella loro durata, intensità e frequenza.
12. Dal tronco cerebrale gli impulsi raggiungono il talamo, che agisce come centro di smistamento e pre-interpretazione delle informazioni sonore.
13. Dal talamo gli impulsi vengono inviati alla corteccia uditiva primaria, situata nel lobo temporale.
14. La corteccia uditiva decodifica il messaggio sonoro e, grazie alle aree associative, attribuisce significato ai suoni: riconoscimento delle parole, della musica e dei rumori.
15. Molti assoni della via uditiva incrociano i due emisferi, permettendo alle aree uditive di destra e sinistra di ricevere informazioni da entrambe le orecchie.

IPOACUSIA

Che cos'è?



È la condizione patologica caratterizzata da
una *perdita totale o parziale dell'udito* .

AREA AFFETTIVO RELAZIONALE

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

non scoraggiarsi di
fronte alla disabilità del
proprio figlio

atteggiamenti
negativi portano a

iperprotezione

impulsività, bassa
autostima, aggressività
della persona sorda

LA COGNITIVITÀ

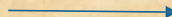
LA SORDITÀ È



Una compromissione
sensoriale



NON
Cognitiva



quindi

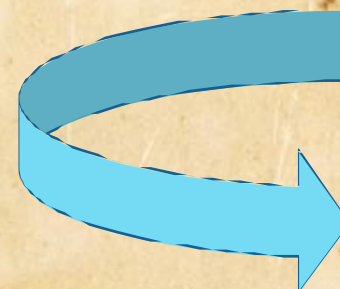
Ai sordi non manca la capacità di
acquisire una lingua

IL LINGUAGGIO

La sordità non comporta la mancanza di abilità linguistiche.

L'udente nel corso dei primi anni di vita acquisisce spontaneamente la lingua italiana. Per il bambino sordo l'input uditivo è carente o assente per cui la lingua non arriva al "destinatario", quindi apprende la lingua parlata più tardi

UDITO	LINGUAGGIO
NORMALE	NORMALE
LIEVE	NORMALE
MODERATA	DISLALIE RITARDO
SEVERA	DISLALIE RITARDO RIDUZIONE
PROFONDA	ASSENZA



LA LINGUA PARLATA



Arriva al bambino
attraverso
L'UDITO



mentre



arriva al bambino sordo
attraverso la VISTA

TRE APPROCCI EDUCATIVI

Metodo oralista



***Metodo misto
o
Bimodale***

Educazione bilingue

TRE APPROCCI EDUCATIVI



METODO ORALE

Abolisce qualsiasi uso dei segni e basa l'educazione esclusivamente sul canale acustico, con il supporto degli ausili acustici, e sulla labiolettura

METODO BIMODALE

Mantiene la struttura sintattica dell'italiano e utilizza come supporto didattico o l'IS (Italiano Segnato) o l'ISE (Italiano Segnato Esatto) due sistemi gestuali artificialmente inventati sfruttando dove possibile il lessico della LIS (Lingua Italiana dei Segni)

EDUCAZIONE BILINGUE

Rappresenta una vera e propria educazione dove oltre all'apprendimento dell'italiano c'è l'acquisizione della LIS che vi entra quindi a pieno titolo come lingua vera e propria appartenente ad una specifica comunità

DATTILOLOGIA o Alfabeto Manuale

serve per formare parole che non possono essere tradotte in segno (nomi propri, cognomi, nomi stranieri) .

La posizione della mano è detta “configurazione”





La Lingua Italiana dei Segni (LIS)

non è un codice comunicativo universale:

esistono tante lingue dei segni quante sono le Comunità Sorde

Esattamente come le lingue vocali, le Lingue dei Segni sono nate spontaneamente quando i sordi hanno avuto la necessità di comunicare tra loro, di trasmettersi informazioni, esperienze, sentimenti.

Ciascuna Lingua dei Segni ha poi sviluppato caratteristiche proprie, legate alla particolare cultura in cui viene usata.

La Lingua dei Segni permette all'alunno di ricevere i contenuti attraverso il senso della vista, integro a differenza dell'udito, seguendo gli stessi ritmi dei suoi compagni udenti, aumentando il suo bagaglio culturale, la sua autostima e favorendone l'inclusione e la definizione di un'identità forte



IN CLASSE CON L'ALUNNO SORDO

Difficoltà



mancanza di una didattica specifica che sfrutti a pieno il canale visivo-gestuale dei sordi.



mancanza di strategie alternative alla lezione frontale



mancanza di strategie che permettano la visualizzazione di concetti matematici

STRATEGIE COMUNICATIVE

- ✓ Utilizzare **la lingua dei Segni** attraverso un mediatore linguistico
- ✓ parlare **di fronte all'allievo** con un chiaro movimento delle labbra
- ✓ non parlare **mai voltando le spalle** alla classe
- ✓ parlare in una **zona illuminata**
- ✓ parlare **distintamente**, moderando la velocità
- ✓ usare **frasi corte** ma complete e **termini semplici possibilmente**, utilizzare una mimica facciale quando si parla



STRATEGIE DIDATTICHE

arricchire il lessico

facilitare la lettura

se la **parola è difficile da capire, scriverla in stampatello** alla lavagna

prendere **appunti adeguati** al livello di comprensione dell'allievo

preparare **mappe concettuali con foto e immagini.**



DIDATTICA E INCLUSIVITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA

- ✓ Durante l'inserimento verificare la conoscenza della lingua dei segni con l'aiuto dei genitori e degli assistenti alla comunicazione;
- ✓ predisporre gli oggetti personali contrassegnandoli con etichette;
- ✓ predisporre nella sezione oggetti nominati nella lingua dei segni;
- ✓ giochi di memorizzazione di parole nuove;
- ✓ giochi di socializzazione in piccoli gruppi con materiale dotato di scrittura in Lis (forniti dagli assistenti alla comunicazione);
- ✓ attività didattiche in Lis (sempre con l'aiuto dell'assistente);
- ✓ attività semplici di educazione motoria;
- ✓ attività grafico-pittoriche

SCUOLA PRIMARIA

- ✓ Semplificare i testi (Italiano, Storia)
- ✓ Lavorare sul lessico realizzando un glossario con le parole nuove (Italiano e Lingue Straniere).
- ✓ Favorire l'aspetto cognitivo e lo sviluppo delle competenze socio-relazionali attraverso l'attività motoria.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Semplificare i testi, schematizzare, sottolineare le parole chiave.

Utilizzare testi in **modalità visiva**, con foto e immagini.

Realizzazione di **cartelloni con foto** e disegni per riconoscere compagni e insegnanti, leggere e memorizzare lessico legato alla sfera personale e familiare, favorire la **socializzazione** attraverso attività di gruppo in cui tutti si divertono a usare la dattilologia.

Utilizzare la **mimica** per raccontare testi di Italiano o Storia.

Creare un glossario di nuovi termini da memorizzare - riportare se necessario la pronuncia (Italiano e Lingue straniere)





Strumenti per l'apprendimento e la didattica inclusiva

- Software didattici visivi e multimediali: Cmap Tools, Canva, Genially, Wordwall, Powtoon, Book Creator.
 - Video lezioni con interprete LIS o sottotitoli: RaiScuola, Indire, YouTube Edu, Khan Academy.
 - LIM e tablet con app educative visive e interattive per la comprensione linguistica e concettuale.
- 

La sordocecità

Si parla di **sordocecità** quando una persona presenta **una compromissione uditiva grave** associata a **una significativa riduzione della funzione visiva** (acuità pari o inferiore a 1/20), con possibili **difficoltà sul piano cognitivo o neurologico** che possono incidere sulla comunicazione, sull'interazione e sull'autonomia personale.

Chi sono le persone pluridisabilità psicosensoriali?

Le **persone con compromissioni psicosensoriali** sono coloro che presentano **una combinazione di difficoltà nelle funzioni sensoriali**, congenite o acquisite nel corso della vita.

In alcuni casi può coesistere **una doppia compromissione sensoriale e un ritardo nello sviluppo globale**, oppure **una compromissione grave di uno dei canali sensoriali** associata a **difficoltà cognitive, motorie o comportamentali**

La sordocecità

Quali caratteristiche?

- ✓ Percezione distorta dell'ambiente circostante e anomala fruizione dello stesso
- ✓ Relazioni interpersonali insufficienti
- ✓ Problemi emozionali e comportamentali
- ✓ Rilevanti difficoltà di apprendimento
- ✓ Scarsissime capacità di autonomia personale e sociale
- ✓ Ridottissima possibilità di usare il linguaggio e conseguenti notevoli difficoltà comunicative



Tecniche comunicative

TATTO: senso cruciale per esplorare il mondo e comunicare

Grande varietà: i sistemi di comunicazione dipendono dal grado di residuo visivo o uditivo della persona e dalla sua storia personale.

Sistemi alfabetici (stampatello su palmo, il Malossi, la dattilologia tattile, il sistema Braille)

Sistemi tattili (Tadoma)

LIS tattile



Metodi comunicativi per persone sordocecità

La comunicazione con persone che presentano una doppia compromissione sensoriale visiva e uditiva richiede modalità specifiche, calibrate sulle residue funzionalità sensoriali e sulle caratteristiche individuali. I metodi possono essere suddivisi in **visivi**, **tattili** e **tecnologici**

1. Metodi visivi (quando resta una parziale funzione visiva)

- *Lingua dei segni adattata al campo visivo residuo*: i segni vengono eseguiti più vicino al viso o al corpo della persona.
- *Scrittura ingrandita e ad alto contrasto*: utile per persone con residuo visivo sufficiente alla lettura.
- *Lettura labiale combinata con amplificazione sonora*: nei soggetti con residuo uditivo parziale

2. Metodi tattili (quando la vista e l'udito sono molto compromessi)

- *Metodo Malossi*: utilizza la **mano dell'interlocutore** come "tavola" su cui vengono tracciate le lettere dell'alfabeto in posizioni prestabilite, ciascuna corrispondente a una lettera o a un gruppo di lettere. È diffuso in Italia e molto usato nei contesti educativi e riabilitativi.



Metodi comunicativi per persone con sordocecità

- *Metodo Tadoma*: la persona sordocieca appoggia la mano sul volto dell'interlocutore (labbra, guance, gola) per percepire le vibrazioni e i movimenti articolatori della parola.
- *Alfabeto palmare*: si scrivono le lettere sul palmo della mano con un dito, lentamente e chiaramente; viene usato in fase iniziale di apprendimento o in contesti informali.
- *Lingua dei segni tattile*: versione tattile della LIS in cui la persona sordocieca percepisce i segni toccando le mani dell'interlocutore che li esegue.
- *Alfabeto Lorm*: sistema basato su tocchi e movimenti in punti specifici della mano, ciascuno corrispondente a una lettera. È diffuso in diversi Paesi europei.
- *Braille e Braille tattile su display elettronici*: permettono la lettura e la scrittura attraverso il tatto; oggi integrabili con dispositivi digitali e software le



3. Tecnologie assistive e software di supporto alla comunicazione

- I display Braille elettronici e le stampanti Braille consentono l'accesso ai testi digitali attraverso il canale tattile, favorendo l'autonomia nella lettura e nello studio.
- I sistemi di sintesi vocale e i software di lettura dello schermo, come JAWS, NVDA, VoiceOver e **TalkBack**, permettono la trasformazione del testo scritto in output uditivo o tattile, garantendo l'accessibilità ai contenuti digitali.
- I dispositivi tattili e vibrotattili supportano la comunicazione attraverso la conversione di messaggi, segnali o suoni in vibrazioni percepibili, risultando particolarmente utili nei contesti di sordocecità.
- Sono disponibili software e applicazioni specificamente progettati per la comunicazione delle persone con sordocecità, tra cui **Braille Tutor**, **MBraille**, **Blind Communicator**, **VIBRA** e **Sensory Room App**, che favoriscono l'apprendimento e l'interazione.
- I sistemi di messaggistica accessibili, come WhatsApp Web utilizzato con display Braille o Telegram in combinazione con lettori di schermo, permettono forme di comunicazione asincrona accessibili e personalizzabili.
- Le tecnologie sviluppate dalla **Lega del Filo d'Oro** comprendono dispositivi di comunicazione personalizzati, tablet adattati, tastiere semplificate e software didattici accessibili, progettati in base ai bisogni specifici della persona.

4. Approccio educativo

Ogni metodo comunicativo deve essere selezionato a partire dal profilo funzionale della persona, tenendo conto delle residue capacità sensoriali, cognitive, motorie e comunicative; in tale prospettiva, l'intervento educativo si orienta verso l'utilizzo di una comunicazione multimodale, intesa come integrazione di più canali, quali tatto, movimento, gesto e tecnologia.

